



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "GANDHI"

NARNI



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2017/18

Direttiva MIUR del 27/12/2012, C.M. n°8 del 6/3/2013

Decreto attuativo 13/04/ 2017, n. 66 della legge 13/07/2015 n. 107



INDICE

- I. PARTE I**
L'INCLUSIONE: riferimenti storici e normativi

- II. PARTE II**
RILEVAZIONE DEI LIVELLI DEGLI STUDENTI CON BES
Anno Scolastico 2017/2018

- III. PARTE III**
VALUTAZIONE DEL LIVELLO
D'INCLUSIVITÀ DELLA SCUOLA

- IV. PARTE IV**
OBIETTIVI D' INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER
L' ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO



PARTE I

L'INCLUSIONE

Introduzione

Nei punti che seguono sono riportate le scelte programmatiche, in linea con le attuali norme del Miur, riguardo ai Bisogni Educativi Speciali. Esse guidano la prassi scolastica odierna nei metodi e strategie da applicare, affinché ogni studente possa sentirsi accolto a scuola e ci si possa avvicinare all'ideale dei dettami costituzionali contenuti nell'art.3: "E' compito dello Repubblica rimuovere gli ostacoli ...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana". Tale documento contiene il quadro sintetico del lavoro svolto nell'anno 2016-2017 per migliorare il livello d'inclusione e quindi anche i risultati raggiunti al fine di stabilire per l'anno scolastico successivo attese e obiettivi adeguati alle esigenze formative in fieri. Il PAI si nutre sempre del continuo rapporto tra teoria e prassi allenando tutti i docenti ad assumere un nuovo sguardo, volto a migliorare il contesto di apprendimento degli alunni e ad attuare concretamente il cambiamento nelle quattro fasi della progettazione: valutazione dei bisogni, pianificazione, realizzazione e analisi.

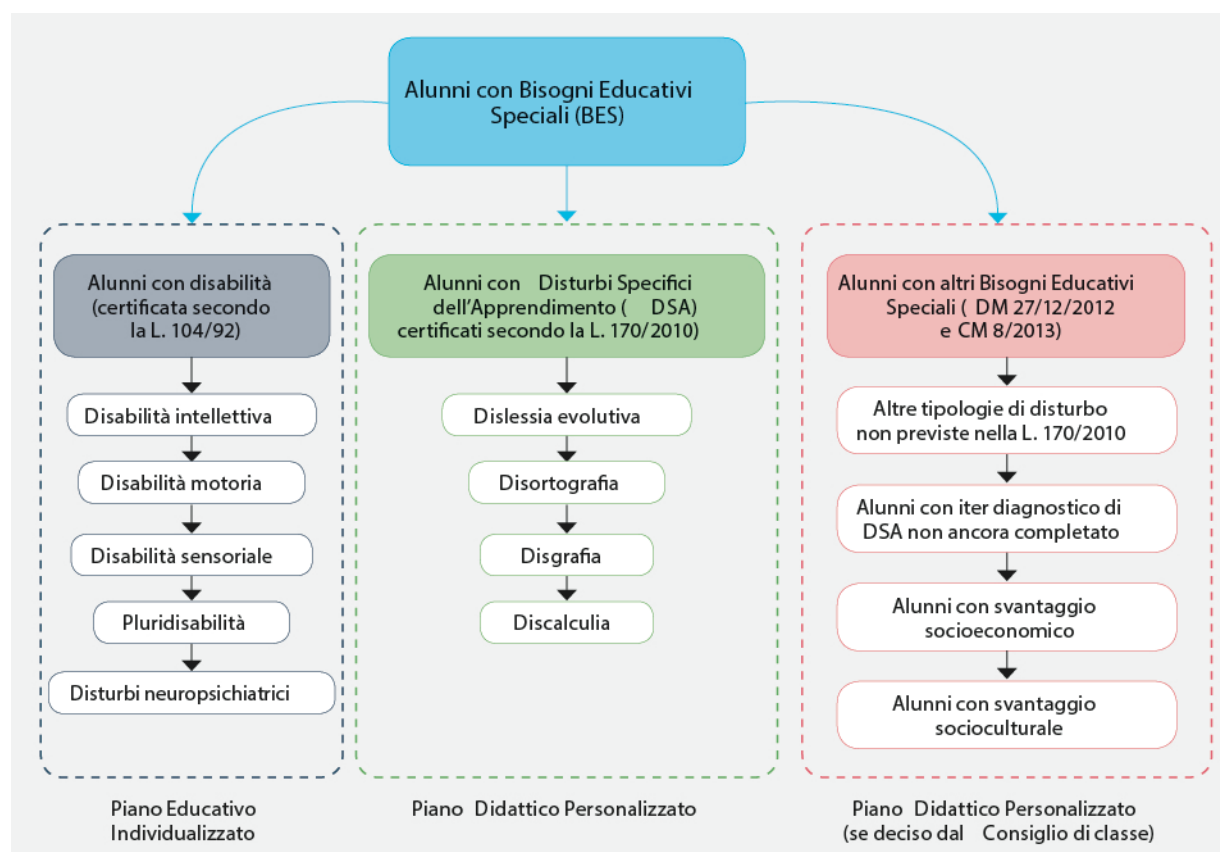
L'INCLUSIONE



La nozione d'inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione che apparve a partire dalla metà degli anni '70 con il documento Falcucci e ha segnato tutte le scelte pedagogiche sul piano della disabilità fino alla fine degli anni '90. Il concetto d'integrazione si basava su un unico modello di riferimento che s'identificava come "normale". La persona con disabilità era giudicata dalla distanza che mostrava di avere rispetto ad un sistema di riferimento. Il deficit era solo quello interno al soggetto ed era strettamente legato alla diagnosi clinica. L'insieme di strategie che si adottavano in questa cornice di lavoro rendono la persona con disabilità un soggetto passivo su cui intervenire affinché lui si adeguasse il più possibile al contesto considerato "normale". La conseguenza negativa di questa prospettiva è che si potevano cogliere le buone potenzialità dello studente con disabilità solo se sono conformi a quegli standard, limando ogni differenza verso un modello convergente, omogeneo di apprendimento e di conoscenza. Il concetto

d'inclusione pone invece l'accento sul contesto, sui fattori ambientali che, anche in presenza di un deficit permanente, possono migliorare o peggiorare le performances degli alunni. In questa visione si riconosce a qualsiasi studente il diritto alla diversità. Una differenza che viene quindi percepita come una risorsa da valorizzare, non da sminuire o snaturare. Qualsiasi cambiamento non sarà imposto su un soggetto passivo, ma a partire da un'azione coordinata in cui il discente è attore in ogni aspetto decisivo. Nella didattica inclusiva c'è un capovolgimento dell'impostazione rispetto all'integrazione: non è più l'allievo con disabilità a doversi adeguare all'ambiente, ma è l'ambiente che si adegua a lui e ai suoi bisogni. Nel contempo non vengono più considerate solo le disabilità psico-fisiche, prese in esame nella legge 104/1992, ma ogni causa di insuccesso formativo dovuto a vari fattori: ad esempio i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), quelli di tipo evolutivo come è il caso dell'ADHD, ma anche coloro che sono soggetti in modo duraturo o temporaneo a svantaggio sociale e culturale.

A partire dal **2001 L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dato una nuova definizione di disabilità attraverso un nuovo sistema di classificazione che è l'ICF** (Classificazione internazionale della disabilità e della salute). L'OMS, attraverso l'ICF, propone un modello BIO-PSICO-SOCIALE in cui sono presenti tutte le dimensioni esistenziali dell'individuo. In questa prospettiva non si pone più l'accento sul deficit, ma sui fattori ambientali che possono ostacolare il corretto agire dell'individuo verso lo sviluppo delle sue potenzialità. In questa visione la disabilità non è un problema di una minoranza, ma chiunque, per le ragioni più svariate, in condizioni ambientali ostili alle proprie capacità, può trovarsi di svantaggio o di insuccesso. Tale impostazione normativa è stata confermata dalla **Convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità (ratificata con legge dello Stato italiano n. 19/09)**. Sulla scorta del quadro normativo internazionale, in Italia, **con la legge 170/2010 si definiscono i (DSA), mentre poi con la Direttiva MIUR del 27/12/2012 e la Comunicazione Ministeriale n.8 del 06/03/2013 si dà un quadro complessivo ordinato ai Bisogni Educativi Speciali**. In tali riferimenti vi sono le indicazioni operative per una didattica inclusiva che vuole tener conto del variegato panorama delle condizioni di disabilità.



La Direttiva chiarisce bene come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia. La logica complessiva è quella di lavorare nella direzione di un miglioramento continuo del grado d'inclusione sulla base di una riflessione approfondita (autovalutazione), di una progettazione funzionale alle esigenze concrete degli studenti, alle risorse professionali e di esperienze della scuola.

Secondo la C.M. n.8, 6/3/2013 nel P.O.F. devono essere esplicitati:

1. Un concreto impegno programmatico per l'inclusione,
2. Criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
3. L'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale, si rende necessaria l'individuazione del nuovo utilizzo delle risorse professionali presenti nella scuola.

LE NUOVE FUNZIONI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA IN RELAZIONE AI BES SONO:

□ IL GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione ha come compito specifico quello di definire le azioni strategiche finalizzate ad incrementare, anno per anno, il livello d'inclusione dell'Istituto. Si confronta con la rete dei CTS (Centri Territoriali di Supporto) e dei servizi sociali e sanitari territoriali con lo scopo di mettere a punto azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.). È coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato ed è costituito da tutte le componenti che contribuiscono all'inclusione degli alunni. Fanno parte del GLI:

- Docenti di sostegno
- Docenti curricolari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi
- Funzioni strumentali
- AEC (assistenti educativi culturali)
- Assistenti alle comunicazioni
- Esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola
- Genitori

I suoi componenti possono essere integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti, ATA e collaboratori scolastici). Il Gruppo potrà avvalersi anche della consulenza e/o supervisione di esperti esterni.

Funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello d'inclusività della scuola
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi.

Alla fine di ogni anno scolastico, nel mese di Giugno, il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere per l'anno scolastico successivo, che confluisce nel Piano Annuale per l'inclusione (PAI). A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse

specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello d'inclusione generale della scuola nell'anno successivo. Il presente Piano, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti, sarà inviato al competente Ufficio USR.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle stesse in termini funzionali. Al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti.

□ Il Consiglio di Classe

Il CdC è deputato per effetto della C.M. 8 del 2013 ad individuare i casi riconducibili ad una definizione di BES e ad adottare le conseguenti strategie didattiche opportune confluenti nel PDP. Ogni docente è corresponsabile del PDP, che è frutto di una progettualità condivisa. Fermo restando l'obbligo per le famiglie di presentazione di certificazione per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSE (Disturbi evolutivi specifici), è compito dei Consigli di Classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica attraverso le seguenti azioni:

- verificare il bisogno di un intervento didattico personalizzato
- deliberare l'adozione di strategie didattiche personalizzate con modalità di insegnamento inclusive e misure compensative/dispensative.
- elaborare collegialmente e corresponsabilmente il PdP.

Il PdP può/deve essere modificato ogni qual volta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell'alunno; può avere il carattere della temporaneità. Il PdP è firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da questi specificatamente delegato), dai docenti del CdC e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PdP apposita autorizzazione da parte della famiglia. Per le classi terminali le certificazioni dovranno essere comunque presentate entro il termine del 31 marzo, in ragione degli adempimenti connessi agli Esami di Stato, come previsto all'art.1 dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per i DSA (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012). In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza delle condizioni previste dall' art. 5 del D. 5669 del 12/07/2011, mentre l'esonero (art.6) dall'insegnamento delle lingue straniere dà luogo a percorso didattico differenziato ex D.P.R. n. 323/1998 art. 13. Il Consiglio di classe in particolare definisce gli interventi di integrazione e di inclusione:

- per gli alunni disabili, ex legge 104:

aprendosi ad altre componenti quali operatori socio-sanitari ASL che seguono l'alunno, docenti di sostegno e genitori, diventa Gruppo di Lavoro sul Caso (GLIC) o GLH operativo, elabora un Profilo Dinamico Funzionale (PDF) ed un Piano Educativo Individualizzato (PEI) che individui il percorso più idoneo al raggiungimento di obiettivi, sia specifici che trasversali, utili allo sviluppo armonico dell'alunno.

- Per gli alunni DSA, ex legge 170:

elabora un Piano Didattico Personalizzato (PDP) dove vengono individuate, stabilite e condivise le opportune strategie di intervento, le eventuali modifiche all'interno di alcuni contenuti e/o obiettivi, gli strumenti compensativi e dispensativi necessari, nonché le modalità di verifica e di valutazione. Al PDP bisogna far ricorso anche nel caso di alunni già sottoposti ad accertamenti diagnostici ed in attesa di certificazione di DSA, oppure che presentino carenze fondatamente riconducibili al disturbo, adottando preventivamente tutte le misure previste dalla L.170/2010.

- Per alunni in situazione di svantaggio socio-economico e linguistico culturale, ex Direttiva Ministeriale

27 /12/2012:

elabora un particolare Piano Didattico Personalizzato (PDP) con la funzione di documentare e condividere con le famiglie le strategie di intervento sulla base di variegate situazioni personali e ambientali e, nel caso della temporaneità della situazione di svantaggio, verrà attivato un monitoraggio fino alla cessazione di tale situazione. Per alunni in situazione di svantaggio linguistico, si considera prioritario promuovere azioni funzionali a permettere a tutti di comunicare, di relazionarsi, in una scuola capace di accogliere e accompagnare ogni persona nel suo percorso di crescita umano, sociale, professionale e di cittadinanza, riconoscendo e valorizzando, la valenza identitaria, culturale e linguistica di ogni soggetto discente. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative con le stesse modalità sopra indicate. In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni documentate da diagnosi, le misure dispensative avranno carattere transitori..

GLH operativo

Per ogni alunno con disabilità, all'inizio dell'anno scolastico viene costituita un'equipe di lavoro, composta dal Dirigente, da almeno un rappresentante degli insegnanti di classe, dall'insegnante specializzato, dall'assistente educatore eventualmente presente, dagli operatori della ASL che si occupano del caso (l'Unità multidisciplinare di cui all'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994), dai genitori o dai facenti funzione e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno.

Compiti e funzioni:

- Elabora il Profilo Dinamico Funzionale;
- Individua e coordina le "linee di fondo" del PEI
- Verifica in itinere l'attuazione, l'efficacia e i risultati nell'intervento scolastico e, se necessario, modifica il PEI e/o il PDF.

Il GLH operativo si riunisce almeno due volte l'anno.

Funzione per i Bisogni Educativi Speciali

Il Referente coordina il dipartimento per i BES nel supporto dell'offerta formativa dell'istituto relativamente all'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. Si propone come mediatore con i colleghi nella realizzazione di esperienze, progetti, procedure che possano essere formalizzate come scelte educative dell'istituto e a tal scopo promuove una azione di puntuale informazione;

Le principali funzioni sono:

- Coordina il dipartimento per i BES e le figure di sistema funzionali all'organizzazione dello stesso
- Cura i contatti con gli operatori dei Servizi Sanitari e Sociali concernenti gli studenti con BES
- Cura i contatti con le famiglie degli studenti con BES
- Effettua la richiesta, l'individuazione e l'utilizzo delle risorse per i BES
- Supporta il Dirigente Scolastico nell'assegnazione dei docenti specializzati
- Rappresenta il Dirigente Scolastico nei GLHO
- Supervisiona e supporta la gestione dell'orario scolastico dei docenti specializzati e degli operatori scolastici
- Si rapporta con le cooperative che collaborano con la scuola e con gli operatori assegnati
- Trasmette il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro
- Si occupa e partecipa alla realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro
- Partecipa alla realizzazione ed esecuzione di progetti specifici per alunni BES
- Si confronta con soggetti e istituzioni extrascolastiche a supporto del percorso scolastico o per attivare percorsi integrati.

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è il garante dell'offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti e, dunque, anche degli alunni con disabilità e Bisogni Educativi Speciali. In generale, è suo compito indirizzare e promuovere azioni per il miglioramento dei processi di integrazione e inclusione, rendere operative le decisioni del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto, garantire le condizioni per un corretto rapporto con le famiglie e con il territorio, intraprendere le iniziative necessarie per rimuovere le barriere architettoniche.

A tal fine Egli:

- Procede all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno, assicurando a questi ultimi la piena con-titolarietà nelle attività didattico-educative della classe e non legate esclusivamente al soggetto con disabilità
- Si confronta con il Referente del dipartimento per i BES
- Gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso
- Si adopera per assicurare al proprio Istituto il reperimento degli ausili necessari nel caso di precise esigenze di un alunno.
- Promuove progetti di integrazione e attiva azioni in collaborazione con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.
- Dialoga e collabora con le famiglie e gli insegnanti allo scopo di fornire chiarimenti e trovare le soluzioni più adeguate.

Docenti specializzati per le attività di sostegno

Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno hanno la funzione di coordinamento della rete delle attività previste per l'effettivo raggiungimento dell'inclusione, quindi operano in collaborazione con la famiglia, gli altri docenti e tutte le figure specialistiche coinvolte nel percorso didattico e formativo degli alunni con disabilità. Tali docenti, grazie alla loro formazione professionale, oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe, collaborano con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo previsto per l'alunno possa continuare anche in sua assenza; propongono e organizzano strategie di integrazione e apprendimento, sviluppando anche progetti educativi e formativi.

Il docente specializzato:

- Assume con-titolarietà delle classi in cui opera partecipando alla programmazione educativa e didattica e all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e collegi.
- Partecipa alla stesura di tutti i documenti e progetti per l'inclusione.
- Partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni.

Assistenti socio-educativi

La figura professionale è prevista da varie norme (DPR 616/77, DPR 347/83, Legge 104/92), è fornita gratuitamente dagli Enti locali, Comuni e Province, dietro richiesta delle scuole sulla base della certificazione degli operatori sanitari. Le funzioni e i compiti sono comunque finalizzati alla realizzazione del PEI. Gli assistenti socio-educativi affiancano e supportano gli alunni nelle varie attività didattiche ed educative. In accordo con i docenti, lavora soprattutto per l'acquisizione dell'autonomia personale e per la socializzazione e deve essere coinvolto nella progettazione e valorizzato nelle sue competenze e specificità.

Personale non docente: Collaboratori scolastici

I compiti dei collaboratori scolastici sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile e di sorveglianza nell'ambiente scolastico; collaborano alla costruzione di un ambiente educativo accogliente e stimolante per la maturazione delle autonomie personali e della comunicazione. Il profilo professionale secondo l'art. 47 del CCLN del 2006-2009 prevede anche le funzioni

assistenziali di base per gli alunni con disabilità, per svolgerle si riceve un incarico formale e un compenso accessorio.

La famiglia

La famiglia dell'alunno Bes fornisce notizie sull'alunno, gestisce con la scuola le situazioni problematiche, condivide con la scuola il processo di apprendimento dell'alunno, partecipa alla costruzione del "Progetto di vita" e del PEI/PdP, partecipa al GLI. Le famiglie degli alunni non Bes: il loro ruolo può essere cruciale per l'accettazione o meno dell'alunno con BES nella scuola e per la gestione dell'extrascuola. È opportuno coinvolgerli nel progetto di classe o di scuola, attraverso le forme canoniche della partecipazione (assemblee di classe e rappresentanti) o attraverso altre forme.

Gli Alunni

Collaborano nel favorire e potenziare percorsi inclusivi attraverso strategie e metodologie che li coinvolgono in prima persona quali working team, cooperative learning, peer tutoring in orario curricolare (con attività organizzate e monitorate dai singoli docenti) ed extracurricolare (progetto Peer-Education.). Di tali attività, volte a sviluppare le competenze pro-sociali, si terrà conto nell'attribuzione del voto di condotta e del credito scolastico. A tutti gli studenti in difficoltà è esteso il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamando espressamente i principi espressi dalla Legge n. 53/2003.

Operatori sanitari

Collaborano con la scuola e la famiglia nella stesura del PDF (Piano Dinamico Funzionale) e del PEI/PDP, dove definiscono le modalità di funzionamento del soggetto nelle varie aree e indicano le potenzialità di sviluppo. Seguono gli alunni nelle terapie di recupero. Elaborano con la scuola strategie d'intervento.

Collegio dei Docenti

Ha potere deliberante per tutto quello che riguarda il funzionamento didattico dell'Istituto. Il suo ruolo nella creazione di una scuola integrante e inclusiva è fondamentale. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale di Inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Nel P.O.F. esplicita:

- un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti;
- l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

CTS Centri Territoriali di Supporto

A livello territoriale, assumono ruolo centrale i CTS, Centri territoriali di supporto, istituiti con il progetto MIUR "Nuove tecnologie e disabilità", sono almeno uno per provincia e sono punti di riferimento per tutte le altre istituzioni ed organismi. Offrono consulenze e formazione a insegnanti, genitori e alunni sul tema delle tecnologie applicate a favore degli alunni con disabilità.

Il territorio

Il territorio è una risorsa importante, dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di vita dell'alunno. L'Istituto collabora con diversi soggetti esterni alla scuola ed è un riferimento importante per l'azione inclusiva che esplica nel territorio della comunità .

Il Decreto attuativo 13/04/ 2017, n. 66 della legge 13/07/2015 n. 107 pone l'accento su alcuni aspetti della promozione dell'inclusione a scuola:

1. La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica diventa parte del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche e dei rapporti di autovalutazione secondo dei parametri stabiliti dall'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica e l'INVALSI:
 - a) livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
 - b) realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
 - c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
 - d) realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
 - e) utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
 - f) grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

2. Procedure di documentazione per l'inclusione scolastica

A decorrere dal 1° gennaio 2019 il Profilo di funzionamento sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale, nelle scuole superiori, il Profilo dinamico-funzionale sarà sostituito dal profilo di funzionamento secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n.328, nonché per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Il Profilo di funzionamento è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare di cui:

- a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
- b) uno specialista in neuropsichiatria infantile;
- c) un terapeuta della riabilitazione;
- d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale che ha in carico il soggetto; con la collaborazione dei genitori della studentessa o dello studente con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata. Il Profilo di funzionamento sarà aggiornato ad ogni grado d'istruzione.

Il PEI terrà conto del Profilo di funzionamento:

- a) è elaborato e approvato dai docenti titolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare;
- b) tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento;
- c) individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- d) esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;

e) definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;

f) indica le modalita' di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;

g) e' redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed e' aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, e' assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione; h) e' soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

3. Piano per l'inclusione

Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalita' per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonche' per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualita' dell'inclusione scolastica. Se a tale piano in ogni scuola lavora un GLI, un gruppo di lavoro per l'inclusione, tali gruppi vengono formati a livello regionale (GLIR) e a livello territoriale (GIT). Il GLIR e il GLI decorrono dal 1° settembre 2017, mentre il GIT dal 1° gennaio 2019.

PARTE SECONDA

RILEVAZIONE DEGLI STUDENTI CON BES

Anno Scolastico 2017/2018

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	21
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	X
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)	21
➤ DSA	X
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (Direttiva Ministeriale 27/12/2012; C.M. n.8 del 6/3/2013)	11
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	X
➤ Altro	
Totali	53
% su popolazione scolastica	6,06%
N° PEI redatti dai GLHO	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	11

I dati, esposti nello schema, sono visibili anche con il seguente grafico:

Grafico1. Percentuale degli Studenti con BES

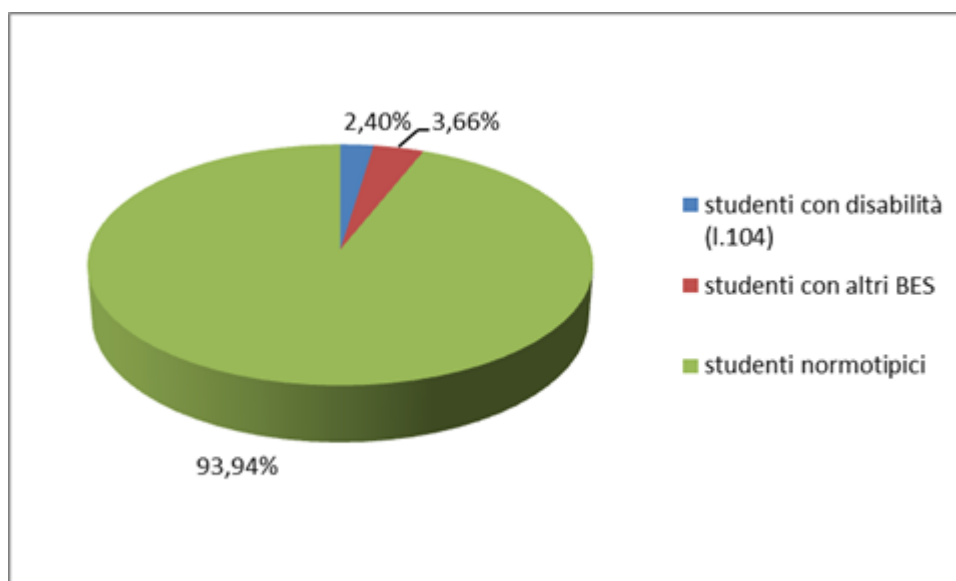
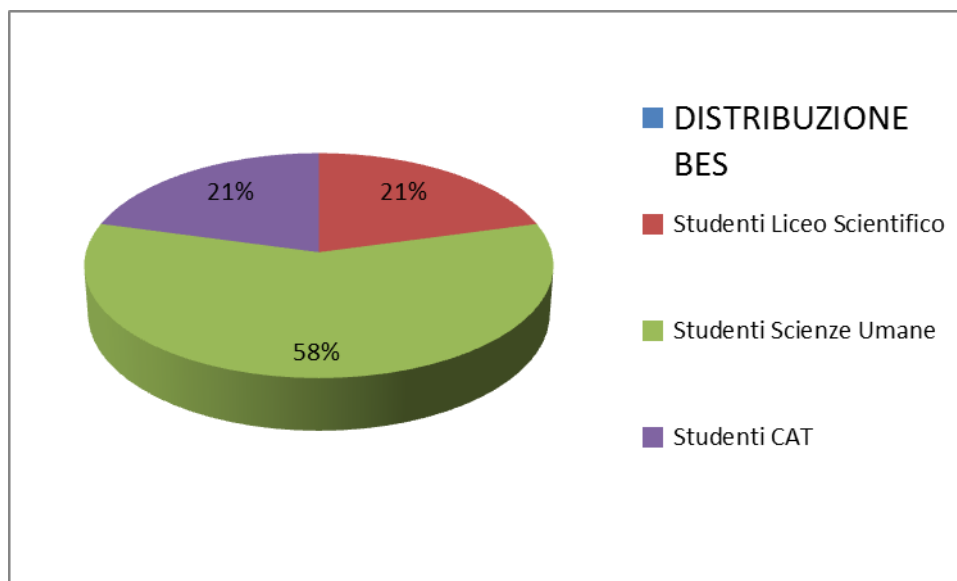


Grafico 2. Distribuzione alunni BES all'interno dell'Istituto Gandhi



PARTE III

VALUTAZIONE DEL LIVELLO D'INCLUSIVITÀ

Le risorse

Nell'Istituto Superiore "Gandhi" hanno prestato servizio 10 insegnanti di sostegno, di cui 7 in ruolo. Oltre agli insegnanti di sostegno, sono presenti 2 AEC (Assistenti Educativi e Culturali).

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì Nell'attività ordinaria
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, classi parallele, laboratori protetti, ecc.)	Sì Laboratori di manualità e progetti d'inclusione
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì Nell'attività ordinaria
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì Laboratori di manualità e progetti che favoriscono l'asse dell'autonomia
Assistenti alla comunicazione (esperti esterni)	Attività individualizzate e in gruppo	Sì Nell'ambito dei

		vari progetti e nella fase formativa
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	Sì Nell'ambito dei vari progetti e nella fase formativa
Funzioni strumentali / coordinamento	GLI, PTOF, CTS	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	GLI, GLH	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	GLHO, GLIC	Sì
Docenti tutor (nel coordinamento dei progetti per l'inclusione)		Sì
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso la</i>	Sì / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI e Glho	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì (durante i Glho e nella realizzazione dei progetti)
	Tutoraggio alunni	Sì (nell'iter formativo)
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Rilevamento Bes senza certificazione, redazione del PDP insieme ai Consigli di Classe,	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti (commissione POF, docenti coordinatori di progetti per l'inclusione, tutti i docenti nell'attività prevista dalla progettazione riservata agli studenti)	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì (rapporti di comunicazione)
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì (assenso, collaborazione logistica, valorizzazione dei risultati raggiunti, condivisione e valutazioni delle eventuali attese deluse)
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì (durante i GLHO)
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì (progetti condivisi di prevenzione)
	Procedure condivise di intervento sulla	Sì (PEI, PDF)

	disabilità	monitoraggio delle attività integrate
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì (progetti di prevenzione e monitoraggio dei percorsi di recupero)
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì (soprattutto nella formazione dei docenti e nella condivisione di materiali e supporti software)
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì (stage, alternanza scuola-lavoro in vari settori)
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Corso e materiali condivisi sulla Didattica metacognitiva
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici con tematiche e fini inclusivi	Sì (vedi sezione progetti)
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Testi e materiali condivisi su DSA e ADHD (vedi Bibliografia)
	Progetti di formazione su specifiche disabilità	Corso e materiali condivisi sui disturbi dello spettro autistico

Ricognizione dei servizi territoriali destinati ai processi di integrazione e di inclusione

Per favorire e promuovere i processi di integrazione e di inclusione, l'Istituto oltre ad avvalersi della collaborazione dei principali enti come l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria, il Centro Territoriale di Supporto di Perugia e l'Ufficio di Cittadinanza del Comune di Terni, è in rete anche con associazioni, cooperative, aziende, fondazioni, circoli del territorio per attuare i vari progetti destinati all'inclusione o per predisporre appositi percorsi di alternanza scuola-lavoro a favore degli studenti con disabilità.

Le principali agenzie sociali in rete con la scuola sono:

- la Cooperativa Sociale CIPSS di Narni Scalo con cui il “Gandhi” collabora da anni per stage di orientamento formativo e per lavorare insieme alla promozione dei processi di inclusione all’interno della scuola;

- l’Unità Operativa di Alcologia di Narni/Amelia, per promuovere l’educazione socio-affettiva e prevenire il disagio;

- tra le province di Perugia e Terni, l’Agenzia AUR (Agenzia Umbria Ricerche), che da alcuni anni, tra le varie iniziative, porta avanti il progetto “A scuola d’impresa” per integrare la formazione scolastica con lo spirito di imprenditorialità e favorire un concreto inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;

- la IGS srl Impresa Sociale, attiva nel territorio di Narni, impegnata nelle attività di orientamento in uscita per stimolare l’autoimpiego e la cultura imprenditoriale e sviluppare sinergie tra scuola, università e mondo del lavoro.

I progetti della scuola finalizzati all’integrazione e all’inclusione attivati per l’anno scolastico in corso

Per favorire il processo di inclusione, intesa sia come integrazione valorizzazione delle competenze dei ragazzi con B.E.S., ma anche come prevenzione al disagio sociale, nella scuola sono attivi i seguenti progetti:

-Crea-attività: laboratorio creativo svolto da ottobre a dicembre in cui i ragazzi coinvolti, insieme all’insegnante di sostegno, progettano e realizzano con materiali di scarto oggetti di nuovo utilizzo, per migliorare la motricità fine, favorire la relazione tra pari, abituare gli studenti al riciclo creativo e al rispetto dell’ambiente;

-Mani in pasta: corso di cucina e cultura alimentare che si svolge una volta a settimana presso un’associazione culturale no profit. Con valore di esperienza di alternanza scuola-lavoro;

-Amicizia-io per te ci sono: progetto di peer tutoring che si svolge da novembre a maggio, una volta a settimana. Il tutor viene scelto tra coloro che hanno deciso di non avvalersi dell’insegnamento della Religione Cattolica, ma comunque di voler svolgere

un'attività formativa senza la presenza di un insegnante. Il suo compito è di aiutare un ragazzo/ragazza con una qualche disabilità a svolgere, nel modo migliore, l'attività a cui sta lavorando;

-*Matematica ed economia nella vita reale*: l'alunno accompagnato dall'insegnante può fare esperienza diretta del rapporto tra matematica ed economia nella vita reale, compilando bollettini postali, confrontando prezzi di listino e quelli dei saldi ecc.;

-*Obiettivo...l'obiettivo*: corso di fotografia pomeridiano svolto tra novembre e dicembre due volte a settimana con un esperto esterno;

-*Io ti ascolto*: sportello di ascolto psicologico riservato a studenti e personale della scuola. Il servizio prevede la presenza a scuola delle psicologhe due giorni alla settimana;

- *le Giornate Gandhiane*: strutturate in un seminario dibattito sui temi della non violenza, per maturare le competenze di cittadinanza e responsabilità;

- il progetto *Promozione della salute*: finalizzato alla promozione del benessere psico-fisico e relazionale degli studenti ed alla prevenzione del disagio;

- il progetto di *orientamento* di entrata, in itinere e in uscita;

- *il laboratorio teatrale/musicale*, operativo nell'Istituto da oltre dieci anni che, grazie alle relazioni positive che riesce a creare, previene e combatte varie forme di disagio.

FORMAZIONE DOCENTI 2017/2018

MATERIALI CONDIVISI E BIBLIOGRAFIA DISPONIBILE

MATERIALI CONDIVISI: sul registro elettronico sono disponibili i materiali dei CORSI di DIDATTICA METACOGNITIVA e DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO.

BIBLIOGRAFIA DISPONIBILE SULLE METODOLOGIE DIDATTICHE E DIDATTICA SPECIALE (testi presenti nel laboratorio creativo):

- Dario Ianes e Sofia Cramerotti *Usare L'ICF Nella Scuola* spunti operativi per il contesto educativo, Erickson, Trento 2011
- Cazzaniga, Re, Cornoldi, Poli, Tressoldi *Dislessia E Trattamento Sublessicale*, Erickson, Trento 2005.
- *Linguaggi della identità e della diversità*, la comunicazione interculturale nel percorso educativo, a cura di Angelo e Serena Di Carlo., Università degli Studi di Perugia
- Maria Vittoria Danelli, *Disturbi di apprendimento*, ed. Paoline 2017

- Lochman, Wells, Lenhart, *Coping power* programma per controllo di rabbia e aggressività in bambini e adolescenti, Erickson, 2012
- *La presa in carico dei bambini con Adhd e Dsa. Costruzione della rete tra clinici, genitori e insegnanti*, a cura di Marco Marzocchi, Erickson, Trento 2013.

PUNTI DI CRITICITA'

- ***Basso livello di condivisione delle criticità tra gli insegnanti***
- ***Difficoltà nel raggiungimento di competenze minime in materie critiche per gli studenti BES (esempio: matematica)***
- ***Presenza solo del coordinatore e del docente di sostegno nei GLH degli studenti con profili in evoluzione***
- ***Formazione limitata dei docenti curricolari rispetto alle problematiche dei BES: normativa, modalità di azione***
- ***Difficoltà di rendere ordinaria la prassi inclusiva che ottiene invece buoni risultati in progetti mirati e facili da monitorare***
- ***Difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo***
- ***Limitata disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi***

PARTE IV

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER L'ANNO 2018/2019

Parte II – Obiettivi d'incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

-Una maggiore condivisione tra al fine di monitorare meglio in itinere gli aspetti di criticità e stabilire un confronto rispetto a quelle pratiche che si sono rivelate utili nel corso dell'anno

-Usare parte del monte ore del potenziamento come strumento di supporto mirato nelle materie più complesse per gli studenti

-Coinvolgere tutto il consiglio di classe nei GLH in cui i profili degli studenti sono in evoluzione per contribuire attivamente alle scelte formative

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sono a disposizione degli insegnanti materiali e testi dei corsi dell'anno 2017/18. Il piano di miglioramento consisterà nell'aumentare il numero di questi libri e di proporre nuovi corsi di formazione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

-Maggiore condivisione degli elementi di criticità con un monitoraggio e un'osservazione più attenta

-Le valutazioni saranno coerenti con quanto stabilito nei Pei e Pdp. Si terrà conto del percorso svolto dallo studente, dei suoi miglioramenti sia sul piano didattico che relazionale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tramite tutte le risorse che operano all'interno della scuola

Rapporti con i servizi esterni

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Ruolo delle famiglie e della comunità

Le famiglie sono chiamate a condividere e a partecipare alle scelte educative dei propri figli sia nei contenuti che nell'organizzazione delle attività.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il curriculum di ogni studente deve tener conto delle sue motivazioni, capacità e competenze utili all'autonomia e alla vita adulta, secondo le sue possibilità definite nei pei e pdp aggiornati ogni anno

Valorizzazione delle risorse esistenti

Approfondire e migliorare le competenze che gli studenti hanno acquisito grazie all'uso di strategie funzionali o tramite esperienze educative positive.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Acquisto di testi e software per la didattica

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Attraverso i progetti di alternanza scuola-lavoro e orientamento

